

26 date in programma per l'attrice comasca, dal 16 giugno al 18 settembre, con la messa in scena di ben dieci differenti spettacoli



La lunga estate di Laura Negretti

Lunghissima e ricchissima la Tournée estiva di "Teatro in Mostra" e della splendida e magnifica attrice comasca **Laura Negretti**. 26 le date, dal 16 giugno al 18 settembre (Binago, Mornago, Varenna, Sondrio, Basiglio, Baveno, Azzate, Olgiate Comasco, Monticello Brianza, Castellanza, Cucciago, Colico, Olginate, Oleggio,

"Alla base di tutto questo - sottolinea Laura - non c'è un criterio di base, tuttavia il fatto che questa tournée sia costituita da 26 date, 10 titoli e 1 debutto a livello nazionale, mi inorgolisce molto. Alcuni spettacoli hanno debuttato circa dieci anni fa e questo sta anche a significare che nel momento in cui scelgo di produrre uno spettacolo, un titolo piuttosto che un altro, c'è

tournée 2022".
C'è un titolo che predilige rispetto a un altro?

"No. Sono tutti figli di mamma. Non potrei mai scegliere fra uno spettacolo o l'altro".

Oltre al numero molto elevato di pièces teatrali c'è un altro aspetto molto importante, ossia la novità di "Elefanti sulla ragnatela. Monologo per due voci in omaggio a Italo Calvino", che andrà in scena in anteprima nazionale.

"Sì, hai detto bene. C'è questo debutto nazionale al quale tengo moltissimo. "Elefanti sulla ragnatela", parafrasando il meraviglioso sentiero dei nidi di ragno di Calvino, sarà un omaggio a questo maestro indiscusso della narrativa italiana. Nel 2023 cadrà infatti il centenario della nascita dello scrittore e dato che noi siamo sempre in anticipo rispetto agli altri abbiamo deciso di bruciare i tempi e prepararlo già per la stagione 2022. Alessandro Baito, che sta scrivendo il testo, ha deciso di fare un'operazione molto particolare, utilizzando una tecnica narrativa molto amata da Calvino, vale a dire quella dell'intreccio, del "collage". "Elefanti sulla ragnatela" sarà una nuova storia profondamente e totalmente calviniana, mai scritta da Calvino, ma nata dall'intreccio di brani e pezzi di racconti e romanzi

di Calvino stesso, intrecciati assieme per formare una nuova storia, ma non aggiungeremo nulla. Fondamentalmente sarà la tecnica che Calvino adorava ispirandosi all'Ariosto, all'"Orlando furioso" anche, che è la tecnica prevalente nel "castello dei destini" incrociati. Intraprendiamo un viaggio da "Il sentiero dei nidi di ragno" alla trilogia de "I nostri antenati", da "La formica argentina" a "Marcovaldo" sino a "Palomar" passando da "Se una notte d'inverno un viaggiatore", per fare nascere una nuova favola, bizzarra e a volte un po' assurda, ma forse anche per questo aderente alla vita buffa, imprevedibile e fantastica, proprio come la intendeva Calvino. Per me, che sono cresciuta sin da piccola a pane e "Barone rampante", è una grande gioia poter debuttare con questo spettacolo. Non vedo l'ora di andare in sala prove".

Hai già in mente qualche autore da affrontare, magari a partire dal prossimo anno?

"Sì. Abbiamo due opzioni. L'adattamento teatrale di un capolavoro della nostra cinematografia, "Dramma della gelosia", che parla della lotta di classe, gioiello assoluto di Giannini, Mastroianni e della meravigliosa Monica Vitti, oppure "L'isola degli schiavi" di Marivaux. In quest'opera del 1725 vengono rovesciate le gerarchie sociali: i servi diventano padroni e viceversa".

Pagina a cura di ALBERTO CIMA

In progetto anche la novità di "Elefanti sulla ragnatela. Monologo per due voci in omaggio a Italo Calvino", in anteprima nazionale

Lenno, Ranco, Lonate Ceppino, Veleso, Bareggio, Carimate, Casnate con Bernate, Bresso, Albiolo). 10 spettacoli diversi (Caffè Belle Epoque, La spartizione ovvero venga a prendere il caffè da noi, Barbablù 2.0, Like, Divorzio all'italiana, L'ultima notte di Antigone, Occidente, Di sabbia e di vento, Recital Dante 'Uomini siate e non pecore matte', In arte Liala). L'anteprima nazionale a Colico, Frazione Fontanedo, l'11 settembre (Recital Calvino 'Elefanti sulla ragnatela'). Per approfondire il significato di questa nuova estate calda di "Teatro in Mostra" abbiamo incontrato Laura Negretti, l'artista più in auge del territorio lariano.

una certa capacità di scelta oltre che una lungimiranza produttiva. Sono poche le Compagnie che possono vantarsi di far girare uno spettacolo per oltre uno o due anni. C'è quindi anche una particolare attenzione al valore artistico del titolo scelto. Un'altra cosa che mi inorgolisce è data dal fatto che se a distanza di anni vengono richiesti gli stessi titoli significa che "Teatro in Mostra" e Laura Negretti, come suol dirsi, sono un marchio DOC, di origine controllata. E questo trovo che sia molto bello. Pertanto nessun criterio di base, sono gli stessi committenti che scelgono gli spettacoli. Il fatto che siano stati scelti titoli non banalmente estivi rende ancora più ricca la

Notizie flash

Sociale

"In Nomine Domini 1764", il concerto per festeggiare il 258° compleanno della Società dei Palchettisti

"In Nomine Domini 1764": con questo titolo, che è l'incipit dell'atto notarile con il quale il 7 giugno 1764 si è costituita la Società dei Palchettisti di Como, è andato in scena, nei giorni scorsi, nella Sala Bianca del Teatro Sociale, il concerto dell'"Orchestra Franz Terraneo" e del violinista Davide Alogna per festeggiare il 258° compleanno della Società dei Palchettisti presieduta da Claudio Bocchietti. Concerto assai valido e meritevole, interamente dedicato a Mozart, che ha sottolineato l'occasione di condividere quegli intrecci imperdibili, da tenere costantemente vivi, lungo i fili che legano storia e cultura cittadina, eccellenze comasche, arte musicale e incontro nel nome del bello. Considerata la validità dell'"Orchestra Franz Terraneo", grazie anche alla bravura del violinista Beppe Crosta, che cura meticolosamente dinamica e agogica, riteniamo che potrebbe essere cosa utile e meritevole se tale ensemble potesse diventare un punto di forza di Como, magari la sua orchestra stabile. Riteniamo doveroso elencare i nomi dei componenti: Beppe Crosta (maestro concertatore), Luca Moretti, Stefano Sergeant, Ivan Zarrilli, Tommaso Angelini (violini I), Clara Marzorati, Monica Vacatello, Luca Cicogna, Ludovica Mastrostefano (violini II), Nicola Sangaletti, Federica Andreoli, Maria Antonietta Losito (viole), Andrea Scacchi, Umberto Pedraglio (violoncelli), Piermarco Murelli (contrabbasso), Cristina Ruggirello, Matteo Moretti (oboi), Alberto Bertoni e Cristina Pini (corni). Ottima l'esibizione del violinista Davide Alogna che si è cimentato nel "Concerto n. 4 in re maggiore K. 218 per violino e orchestra" e nel "Concerto n. 5 in la maggiore K. 219 per violino e orchestra". Il K. 218 possiede una sonorità sensuale, qualità data non solo dalla scelta di una tonalità brillante, ma anche dalla natura del modello di Boccherini che Mozart seguiva. L'"Andante" è, in un certo senso, una confessione d'amore. Il K. 219 è una delle opere mozartiane più note per la sua sostanza spirituale, la bellezza melodica, l'impiego sicuro e brillante delle possibilità espressive del violino e la forte contrapposizione dei singoli movimenti. In questa composizione lo strumento solista non è solo a dispiegare l'esservità: l'orchestra dialoga in una perfetta pienezza. La cavata di Davide Alogna è di una bellezza apollinea, l'intonazione pressoché impeccabile, il suo fraseggio possiede un singolare fascino. Ha risolto in scioltezza tutti i passaggi tecnico-virtuosistici. Il concerto si è concluso con la giovanile "Sinfonia n. 1 in mi bemolle maggiore K. 16", scritta a soli otto anni (1764), E' già un notevole risultato sul piano artistico. Assai pertinente la concertazione di Beppe Crosta

Lugano - Conservatorio della Svizzera Italiana

Il Festival di Musica da Camera



IRENE LEMBO

È in pieno svolgimento il Festival di Musica da Camera del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, che si tiene presso l'Aula Magna. Venerdì 24 giugno sarà la volta di due musiciste comasche: la violista Cecilia Aliffi (ore 10.30), che eseguirà il "Quartetto n. 6 op. 101" di Shostakovich e "Langsamer Satz WoO 6" di Webern e la violinista Irene Lembo (ore 15) che proporrà la Sonata "La Follia op. 1 n. 12 RV 63" di Vivaldi e il "Trio op. 107" di Marco Enrico Bossi. Tutti i concerti sono a ingresso libero. Cecilia Aliffi si è diplomata in Viola al Conservatorio di Como sotto la guida di Giuseppe Miglioli. Negli anni 2013/14 ha frequentato i corsi d'orchestra tenuti dal Teatro Sociale di Como per la produzione di "Cavalleria rusticana" di Mascagni e "Car-

mina Burana" di Orff. Nel 2016 è stata presa come viola nell'orchestra giovanile dei Conservatori di Lombardia e Canton Ticino, sotto la guida del direttore Aldo Ceccato. Nel 2017 ha frequentato a Praga la masterclass di Viola tenuta da Iakov Zats. Irene Lembo, classe 1998, si è diplomata in violino con il M° Casazza; si è poi perfezionata con Davide Alogna e Iakov Zats. Nel 2020 è stata ammessa al Master of Arts in Music Pedagogy presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano nella classe di Klaidi Sahatçi. Con il pianista Ismaele Gatti ha fondato il Philos Duo, vincendo il primo premio al London Grand Prize Virtuoso International Competition. Suona un violino di S. Fehr Borchardt, costruito nel 2015.



DAVIDE ALOGNA E BEPPE CROSTA



L'INTERVISTA LAURA NEGRETTI. L'attrice, anima di "Teatro in Mostra" presenta il ricco cartellone: «Felice per gli undici spettacoli e un debutto»

ESTATE IN PALCOSCENICO «LIALA, CHIARA, CALVINO CI FANNO COMPAGNIA»

Ventisei date, undici spettacoli diversi, tra cui un debutto assoluto. È la "lunga estate calda" di Teatro in Mostra, così ribattezzata da Laura Negretti, anima della compagnia comasca. Dal 16 giugno, con lo spettacolo "Cafè Belle Époque", in scena a Binago, in piazza Vittorio Veneto, alle 21, partirà infatti la tournée estiva del gruppo, tra Lombardia e Piemonte, ma anche altre date extra, in Emilia Romagna e nelle Marche.

Un'estate di super lavoro...

Sì, sono molto felice, insieme a tutti i miei compagni di palcoscenico, perché la Stagione estiva si preannuncia intensissima. In meno di due mesi, proporrò ben ventisei repliche e non di uno solo spettacolo. Saranno infatti undici i titoli del cartellone.

Un impegno in più?

Certo, dal punto di vista organizzativo e logistico sarà faticoso, ma mi inorgoglisce il fatto che nel programma ci siano an-



Laura Negretti in scena con "In arte Liala"

che spettacoli che girano da tempo (alcuni da dieci anni!). Evidentemente è la prova della buona scelta fatta a monte, cogliendo le esigenze del pubblico.

Nel programma ci sono spettacoli diversi, dai drammi alle commedie. Teatro in Mostra, da sempre, propone spettacoli di due tipi: da una parte la commedia, con particolare riferimento alla commedia all'italiana, dall'altra, testi che trattano argomenti impegnativi, come "Barbablù 2.0" sul dramma delle violenze contro le donne. La tournée rispetta il nostro lavoro. Proponiamo "Barbablù" ma anche "La spartizione ovvero Venga a prendere un caffè da noi", "Divorzio all'italiana", "L'ultima notte di Antigone", "Like", "Occidente" e ancora "Di sabbia e di vento", ma anche il rinnovato "In arte Liala", il recital su Dante "Uomini siate e non pecore matte".

C'è anche un titolo nuovissimo. Sì. È uno spettacolo dedicato a

Italo Calvino, di cui, nel 2023 si celebreranno i cento anni dalla nascita. Si intitola, prendendo a prestito una definizione calviniana "Elefanti sulla ragnatela". Alessandro Baito, che ne è autore e che sarà poi con me in scena, come interprete, ha scelto di costruire un recital, intrecciando passi di diverse opere di Calvino. Sarà quindi una storia nuova di zecca che però userà soltanto le parole del grande autore, intrecciate insieme, secondo una delle tecniche narrative da lui preferite.

A quando il debutto?

È fissato per l'11 settembre e avverrà a Colico, nella Frazione Fontanedo. L'orario è ancora in definizione. Questo debutto che anticipa la Stagione invernale.

In più, lo spettacolo dedicato a Liala, è stato rinnovato.

Sì, il sottotitolo recita "Una storia vera da Gabriele D'Annunzio ad Aldo Busi". La drammaturgia e la regia sono di Marco Filatori. Lo spettacolo è stato rivisto e ora è di nuovo in tournée. Ne sono felice perché narra la storia, fuori dal comune, della scrittrice nata a Como e vissuta fino alla fine a Varese. Un'attrice che, con un genere considerato minore, ha comunque segnato la storia del costume. Aldo Busi, lo scrittore e opinionista che la intervistò qualche anno fa, quando era ormai molto anziana, ci ha concesso di citare il suo nome nello spettacolo.

La carovana estiva sta per partire?

Non vediamo l'ora. Un'atmosfera magica, tra palcoscenico, caldo, zanzare, e cene di mezzanotte in autogrill, che inebria ogni attore. **S. Cer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Trinità" con fagioli stasera al Gloria

Como

Se "Per un pugno di dollari" da Bob Robertson (ovvero **Sergio Leone**) è il film che ha rivoluzionato un genere tipicamente americano con un taglio tutto italiano, tanto che si parlo di "spaghetti western", con "Lo chiamavano Trinità..." di E. B. Clucher (alias **Enzo Barboni**) venne coniato il termine "western fagioli".

Il perché è presto detto: in una scena cult, **Terence Hill** ne mangia un'intera padella in pochi secondi, dando sfogo a una fame degna di Arlecchino (da cui il suo personaggio, come lo straniero senza nome di **Clint Eastwood**) deriva. Naturalmente per completare la coppia c'è bisogno dell'altra metà, che ha la stazza, la barba e la bonomia di **Bud Spencer**, qui Bambino, di nome, e gigante di fatto.

Più che a Stanlio e Ollio i due fanno pensare a Asterix e Obelix in versione selvaggio west e, a più di mezzo secolo, quel film resta amatissimo. Ma andata restaurata e così è stato, nello splendore dei 4K. Questa nuova edizione approda stasera alle 21 allo Spazio Gloria di via Varesina 72 e per chi lo vorrà, dopo, nell'area ristoro esterna, ecco pronto e offerto un bel piatto di fagioli! Biglietto a 7 euro.

A. Bru.

Il Requiem di Mozart in grande stile Orchestra del Lario, coro del Ticino

Cantù

Stasera a Fecchio, in chiesa la complessa partitura con quattro cantanti solisti e un'imponente formazione

Era da tempo che l'Orchestra Sinfonica del Lario e il Coro Sinfonico Ticino coltivavano il sogno di eseguire a Cantù il "Requiem" di Mozart, mal'intento aveva subito diversi rinvii a causa dell'emergenza sanitaria. Ma il grande giorno è arrivato e stasera alle 21 nella Chiesa di San Carlo di Fecchio si ascol-

terà la "Messa di Requiem" in re minore K626. È l'ultima opera del grande compositore, che non riuscì neppure a completarla, vero canto del cigno, ha raggiunto una grandissima popolarità anche per il mistero che circonda la sua ultimazione.

Mistero che, a ben vedere, mistero non è. Amadeus si spense il 5 dicembre 1791 lasciando sullo spartito le prime battute delle voci del "Lacrimosa" (quindi al termine della terza delle otto parti della messa). La vedova, Costanze, consegnò il brogliaccio con gli appunti sul



Il soprano Nina Almark

resto del lavoro all'allievo **Franz Xaver Süssmayr** per completarlo. Ma prima Stendhal raccontò di un misterioso committente che neppure Mozart seppe riconoscere, poi Puskin alimentò la leggenda dell'assassino del compositore da parte del rivale **Antonio Salieri**, infine il drammaturgo **Peter Shaffer** e il regista **Milos Forman** unirono il tutto in "Amadeus".

Ma ce n'era abbastanza per regalare al K 626 fama eterna. «Nelle nostre mani è giunto un capolavoro frutto di molti interventi, parziali e definitivi, un capolavoro di molti e per tutti». I solisti sono **Nina Almark**, soprano, **Moonjin Kim**, mezzosoprano, **Filippo Pina Castiglioni**, tenore, e **Alberto Rota**, basso. **A. Bru.**

Conservatorio tra le musiche di un "Viaggio d'Oltralpe"

San Fermo

Si intitola "Viaggio d'Oltralpe" il nuovo concerto proposto dal Conservatorio di Como oggi pomeriggio alle 17 nell'Auditorium di via Lancini 5 a San Fermo della Battaglia.

David Gilberto, **Monge Sandoval** al flauto, **Tarcisia Bonacina** alla chitarra ed **Elena Talarico** al pianoforte proporranno un repertorio prezioso e inusuale.

Sono in programma "Introduzione e fandango" per chitarra e pianoforte di **Luigi Boccherini**; "Fantasia" op. 145 per pianoforte e chitarra e "Sonatina" op. 205 per flauto e chitarra di **Mario Castelnuovo** - Tedesco; "Oya no uchi" per flauto, chitarra e pianoforte di **Giorgio Colombo Taccani**; "Grande fantasia" per flauto e pianoforte di **Paul Taffanel** su temi della celebre opera comica "Mignon" di **Ambroise Thomas**.

Ingresso libero con prenotazione a questo link: <https://conservatoriocomo.it/eventi/eventi-2021-2022/viaggio-doltralpe>. **A. Bru.**

Blues Spirits al Grumello con Ceresa e Norman

Como

Culminerà in musica la domenica di Villa del Grumello: alle 18.30, sotto il grande cedro, The Blues Spirits in concerto: **Gigi Ceresa** alla chitarra e **Peter Norman** al basso proporranno un viaggio nella "musica del diavolo" accompagnando un aperitivo proposto da La Brevia (ingresso a 12 euro con prima consumazione obbligatoria).

La giornata si inaugura alle 9.30 nella Serretta con l'incontro di Raja Yoga aperto a tutti di **Massimo Lozzi**: "Coltiviamo l'energia tra le Hydrangeae del Grumello". Alle 10.30 piccoli laboratori di arte terapeutica o una conversazione con visita guidata dall'agronomo **Virgilio Piatti**, specializzato in botanica e giardini. Alle 12 al cedro presentazione del libro "La cucina verde" di **Lucia Papponi**, naturalista ed etnobotanica, esperta di specie spontanee e fiori eduli. Alle 15 un mini laboratorio di costruzione di origami con **Marinella Della Toffola**. Per prenotarsi consultare la pagina dedicata: <https://www.villadelgrumello.it/it/rassegna/le-ortensie-del-grumello/>. **A. Bru.**

Campisi live tra le "Onde" di un destino di talento

Como

L'artista stasera sul palco dell'Officina della Musica presenta il secondo album Apre il cantautore Draghi

Nuovo appuntamento con la canzone d'autore, stasera alle 21 all'Officina della Musica di via Giulini 14B. Sul palco **Beatrice Campisi**, che presenterà i brani del suo secondo album "Onde". "Un omaggio alla terra e alle radici, alle forze contrastan-

ti, in tempesta, che svelano i fotogrammi delle tante identità che abitano donne e uomini, come frammenti di specchio, ombre fluttuanti" dice l'artista di origini siciliane, che ha debuttato discograficamente nel 2017 con "Il gusto dell'ingiusto", prodotto dal cantautore americano **Jono Manson**.

Impegnata da quindici anni nella ricerca e nello studio di diversi stili e generi musicali, dal jazz alla musica popolare, ha studiato pianoforte, canto e tea-

tro e ha partecipato a importanti rassegne musicali fra cui "Catania Jazz" al teatro Metropolitan di Catania, "Bellini opera gala" al Teatro Antico di Taormina, "Il Tenco ascolta" alla storica Osteria delle Dame di Bologna, "Brenzone music festival" organizzato da **Mauro Ottolini**, "Rassegna d'autore e d'amore", "Storica e nuova canzone d'autore", il Mei di Faenza, Lillith Festival, "Il festivalino di anatomia femminile", "Voci x Patrick - Maratona musicale per Patrick

Zaki", "Donne In.Canto 2021". A Como sarà accompagnata da **Riccardo Maccabruni** (tastiera, fisarmonica, chitarra e cori), **Elisabetta Campisi** (basso e cori) e **Andrea Pisati** (batteria ed effetti sonori). Aprirà il concerto il cantautore pavese **Christian Draghi**. Contributo soci Acli ArteSpettacolo a 10 euro. Prenotazione consigliata tramite WhatsApp, indicando nome e cognome dei partecipanti, ai seguenti numeri: 351/70.66.922 o 349/28.03.945. **A. Bru.**